

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Università di Pisa

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 marzo 2017

Riunione congiunta degli eletti RSU con la presenza dei delegati dalle OO.Ss.

Il giorno 9 marzo 2017 alle ore 09,00, presso l'Aula 4 del Dipartimento di Scienze Agrarie, via del Borghetto (PI), si è tenuta la riunione congiunta della RSU dell'Università di Pisa con la presenza dei delegati dalle Oo.Ss. con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Lavori tavolo tecnico posizioni organizzative art. 91 comma 1 e 2;
- 3) Riorganizzazione;
- 4) Varie ed eventuali.

Presenti per la RSU

- per FLC CGIL	Roberto Albani, Rosa Baviello, Marco Billi, Sara Cattani, Simone Kovatz, Manrico Nardi, Valerio Palla, Manuel Ricci
- per CISL Fed. Università	
- per CISAPUNI Fed. SNALS	Andrea Bianchi
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Assenti giustificati per la RSU

- per FLC CGIL	Bettina Klein, Stefania Bozzi, Michela Vivaldi, Elena Franchini,
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni, Emilio Rancio, Ruggero Dell'Osso
- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per UIL RUA	Sebastiano Venezia
- per USB PI	Massimo Casalini

Assenti per la RSU

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Presenti per le Oo.Ss.

- per FLC CGIL	Pasquale Cuomo
- per CISL Fed. Università	

- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per USB PI	Pier Scaramozzino; Simona Facchini
- per CSA	Francesco Lorenzoni

Punto 1: Comunicazioni

Non ci sono punti all'ordine del giorno.

Punto 2: Lavori tavolo tecnico posizioni organizzative art. 91 commi 1 e 2;

Billi: è stata avviata la procedura per l'attribuzione delle posizioni organizzative art. 91 comma 1 e 2. Come già discusso in una precedente riunione, è stato necessario tenere conto della riorganizzazione del personale, tutt'ora in fase di definizione, che, una volta conclusa, potrebbe modificare in maniera importante la distribuzione del personale nelle strutture e nell'amministrazione centrale.

Per quanto detto, abbiamo proposto che gli incarichi delle posizioni organizzative abbiano una durata semestrale:

- per il primo semestre, l'assegnazione degli incarichi terrà conto del personale in servizio nelle singole strutture alla data del 16 gennaio 2017;

- per il secondo semestre, si terrà conto del nuovo assetto, frutto della riorganizzazione, con fotografia del personale a luglio 2017.

Billi cede la parola a Bianchi, membro del tavolo tecnico, che illustra i criteri individuati in contrattazione per la ripartizione delle posizioni, basata, sostanzialmente, sul numero per personale afferente.

Punto 3: Riorganizzazione

Billi: alla luce dell'imminente riorganizzazione del personale, è importante condividere le informazioni reperite.

Dato che stava emergendo la sensazione di una nuova riorganizzazione con l'esclusione totale del personale dal processo, abbiamo chiesto al Direttore Generale di provvedere, scegliendo le modalità ritenute più opportune, ad informare il personale coinvolto. La nostra richiesta è stata recepita e sono in corso di svolgimento una serie di incontri di divulgazione, da parte dell'amministrazione, per illustrare il senso della riorganizzazione e i cambiamenti più importanti.

Dagli interventi, emerge che sono stati svolti incontri con gli EP, i D art.91 comma 3 e con alcune strutture tra cui il DipInt, la Direzione Ricerca, l'Edilizia. Negli incontri si illustra quanto già indicato nella relazione del Direttore Generale e nella documentazione inviata per email al personale, ma, in sostanza, non è ancora chiaro quali saranno gli aspetti pratici dell'applicazione della riorganizzazione.

Albani: per la partecipazione agli incontri viene richiesta la firma di entrata e la firma di uscita perché le ore vengono considerate formazione.

Billi: l'importante è che durante gli incontri, il personale venga informato di quello che sta succedendo nel loro luogo di lavoro ed abbia

la possibilità di esprimere i propri dubbi e chiedere informazioni sulla propria situazione.

Cuomo: ricorda che, nel 2012, con l'applicazione della Legge Gelmini, ci fu una riorganizzazione che presupponeva il passaggio da facoltà e dipartimenti e la nascita dei cosiddetti "sistemi", che escluse completamente la partecipazione del personale.

Con l'attuale riorganizzazione, per i dipartimenti non cambierà niente e riguarderà sostanzialmente alcuni settori dell'Amministrazione Centrale, il DipInt, la Direzione Edilizia e Telecomunicazioni e la Direzione Servizi Informatici.

Il senso della riorganizzazione può essere compreso dalla lettura del "nuovo" Regolamento Generale di Ateneo e, in generale, le opinioni del personale sono più positive che negative.

Billi: sollecitiamo l'attivazione del tavolo tecnico (già concordato con l'amministrazione nella seduta di contrattazione dell'8 febbraio), per discutere come il DipInt verrà inserito nella riorganizzazione, considerato che, ad oggi, sembra la struttura che sarà soggetta ai maggiori cambiamenti.

Punto 9: Varie ed eventuali

a) Billi ritiene opportuno informare i presenti che, nell'ultima seduta di contrattazione ci è stata mostrata la tabella con i dati per la prossima mobilità orizzontale e con le risorse che saranno rese disponibili.

A questo proposito, sulla costituzione del fondo economico per effettuare le PEO, tra noi e l'Amministrazione vi sono state delle interpretazioni differenti della normativa vigente e per questo motivo non abbiamo ritenuto economicamente conveniente per il personale giungere immediatamente a un accordo definitivo; abbiamo invece concordato di attivare un apposito tavolo tecnico per confrontarci più approfonditamente con l'Amministrazione.

Il punto critico riguarda le risorse economiche finalizzate alla PEO, provenienti dalle cessazioni, da cui l'amministrazione vorrebbe invece attingere per coprire il divario degli adeguamenti stipendiali per le assunzioni del personale di categoria B3, per il personale in arrivo dalla Provincia e per le mobilità da enti esterni.

Facchini: si potrebbe paragonare la situazione con quanto accaduto con altri trasferimenti. L'interpretazione deve essere unica.

Cuomo: bisogna vigilare e non permettere il passaggio dell'interpretazione dell'Amministrazione Centrale.

Billi: dobbiamo individuare la composizione del tavolo tecnico che, come prevede il protocollo, è formato da cinque persone. Come RSU, avevamo proposto il coordinamento che, in quanto tale, è legittimato dal riconoscimento della RSU, ma una lettera inviata da Scaramozzino, in qualità di rappresentante sindacale per l'USB, ha fermato i lavori.

Scaramozzino: tenendo conto di una email del Direttore Generale che chiedeva i nominativi per un tavolo tecnico, ha ritenuto opportuno prendere in considerazione la richiesta di Massimo Casalini di prendere parte al tavolo e, in generale, di prevedere la partecipazione di tutte le sigle sindacali.

Facchini: il regolamento RSU non garantisce la possibilità di partecipare ai tavoli alle sigle sindacali più piccole. Inoltre solo cinque persone per un ateneo di 1.500 dipendenti è un numero troppo ridotto.

Cuomo: c'è una questione di rappresentanza/rappresentatività collegata al ruolo della RSU. Il coordinamento rispecchia la composizione della RSU ed è stato approvato dagli stessi membri con voto all'unanimità.

Kovatz ricorda che l'attuale funzionamento del coordinatore e della partecipazione ai tavoli tecnici è stato rivisto e stabilito durante il mandato della precedente RSU. Il risultato è stato un regolamento tutt'ora vigente che ha come obiettivo quello di creare un coordinamento che rispecchi le necessità e le posizioni della RSU. Quindi non comprende il problema della partecipazione ai tavoli tecnici di componenti esterni al coordinamento stesso, anche perché il tavolo tecnico non ha un potere decisionale ma solo "istruttorio" e chi vi partecipa a nome della RSU, ha il compito di lavorare in favore della RSU stessa nella sua totalità.

Facchini: quello che interessa all'USB è partecipare al tavolo di contrattazione dove possono verificarsi delle situazioni impreviste in cui è necessario trovare uno spazio per la mediazione e quindi è importante essere presente.

Kovatz: il mandato che si ha in contrattazione deve essere coordinato con quanto emerge in RSU. Se emergono situazioni che non erano previsti è necessario discuterne con tutti i componenti della RSU.

Palla: nella sezione del regolamento che stabilisce la composizione del coordinamento, è stato deciso di limitare il numero per limitare il rischio delle assenze, ma anche per la necessità di ottimizzare il monte ore disponibile. Infatti, da un esame delle ore avanzate del monte permessi RSU degli anni 2015 e 2016, risulta evidente che, al 31 dicembre, siano avanzate poche ore; quindi, aumentare il numero dei componenti del coordinamento rischierebbe di far esaurire le ore di permesso RSU ancora prima della fine dell'anno.

Billi: il punto focale di questa discussione è arrivare a stabilire la composizione del tavolo tecnico che dovrà definire le risorse per lo svolgimento delle prossime PEO e, pertanto, è opportuno mettere in votazione la ripresentazione dei membri del coordinamento come rappresentanti delle RSU al tavolo tecnico sia delle risorse per le PEO e al tavolo tecnico per la riorganizzazione del DipInt.

Proposta RSU: riproporre i membri del coordinamento come rappresentanti delle RSU al tavolo tecnico per le PEO e al tavolo tecnico per la riorganizzazione del DipInt.

Proposta approvata dalla RSU con voto favorevole all'unanimità.

b) Billi legge una lettera di alcune colleghe di un dipartimento in merito ad una email del Direttore Generale in cui chiede chiarimenti in merito a pratiche contabili tenute volutamente ferme presso l'Unità Ricerca della struttura, in accordo con il responsabile amministrativo. Le colleghe chiariscono la loro completa estraneità ai fatti, ma hanno premura di informare le RSU di quanto avvenuto.

Rappresentanza Sindacale Unitaria

La RSU prende atto della situazione evidenziata dalle colleghe e si rende disponibile nei loro confronti a fornire il massimo supporto possibile.

La riunione termina alle ore 12,00.